

Allegato A26

Riassunto delle attività di bonifica ai sensi del DM 471/99

A.26 Riassunto delle attività di bonifica ai sensi del DM 471/99

Il sito è attualmente sottoposto a procedura di cui al D.M. 471/99, concernente le matrici ambientali acqua e terreno.

La Centrale termoelettrica di Piombino sorge su un'area di circa 46000 m² compresa all'interno del perimetro definita di interesse nazionale dal Ministero dell'Ambiente con decreti del 10/01/2000 e del 18/09/2001. Il 13/02/2002 è stato inviato agli uffici competenti il Piano di caratterizzazione secondo i criteri stabiliti dall'allegato 4 del DM 471/99. Le concentrazioni di inquinanti rilevate nel terreno, evidenziate dallo studio effettuato da una società esterna prima dell'avvio dei lavori per la costruzione di CET3, possono essere imputate a situazioni di carattere generale ampiamente diffuse nell'area industriale di Piombino e sicuramente non correlabili alle attività presenti e/o passate svolte sulle proprietà Edison. Nel corso del 2004 si è conclusa la caratterizzazione del suolo della Centrale e la relazione finale è stata inviata al ministero dell'Ambiente in quanto l'area è definita "sito di interesse nazionale". La Conferenza dei Servizi del 24/03/05 ha richiesto sia la messa in sicurezza di emergenza della falda, richiesta annullata con ordinanza del 19/05/05 a seguito di ricorso al TAR della Toscana, sia l'attivazione delle indagini integrative sulla falda e sui terreni già richieste da ARPAT. Dalle indagini integrative completate nel maggio 2005 è emerso che per l'area CET2 e CET3 non si è riscontrato alcun superamento dei limiti sui terreni ad eccezione di un punto nell'area del gasometro dove si è riscontrata una contaminazione da IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) con un leggero superamento del limite, in queste aree non si è verificato alcun superamento dei limiti nelle acque di falda. Il risultato delle indagini integrative è stato inviato al Ministero dell'Ambiente e alle autorità competenti. Nel corso del 2006 sono iniziate le attività di monitoraggio della qualità e dell'assetto della falda (monitoraggio della qualità delle acque e classificazione idro-chimica; installazione di datalogger per verifiche piezometriche), svolte ai sensi del D.M. 471/99 presso le aree CET2-CET3. Tali attività recepiscono le prescrizioni riportate nel documento preparatorio alla Conferenza dei Servizi presso il Ministero dell'Ambiente e T.T. del 30 novembre 2005 e quanto concordato con ARPAT durante la riunione del 23 gennaio 2006. La Edison è comunque impegnata a concordare con le autorità competenti il programma di bonifica dell'area e a predisporre progetti mirati di messa in sicurezza e di bonifica sulla base dei dati emersi dalla caratterizzazione dei suoli. Si evidenzia inoltre che, a partire dal 1950, né durante la prima costruzione della Centrale e le successive ristrutturazioni, né durante tutto l'esercizio si sono registrati incidenti con inquinamento del terreno. Il rischio di contaminazione del terreno associato alle attività della Centrale potrebbe derivare da uno spargimento accidentale di oli minerali dielettrici dei trasformatori, oli di lubrificazione, olio combustibile e prodotti chimici quali additivi di processo. Tutti i serbatoi, compresi quelli interrati, installati nella Centrale sono sottoposti a controlli periodici e, nel caso di installazione fuori terra, sono dotati di bacini di contenimento dimensionati per la capacità massima, al fine di evitare che la rottura accidentale di un serbatoio possa contaminare il terreno. La rete di distribuzione dell'olio combustibile, dal serbatoio di stoccaggio all'impianto CET2, è sottoposta a controlli periodici

L'iter legislativo seguito ai sensi del DM 471/99 è riportato di seguito. E' necessario considerare comunque che la maggior parte della documentazione citata e allegata riporta anche i risultati inerenti la centrale di CET1, non oggetto della presente richiesta di autorizzazione in quanto area dismessa. Di seguito è riportata integralmente la documentazione prodotta per la procedura di bonifica con i relativi modelli concettuali elaborati per i siti in oggetto e lo stato attuale delle conoscenze.

- Gennaio 2002 – Presentazione da parte di EcoAppraisal del Piano della Caratterizzazione delle Centrali CET1 e CET 2/3, approvato in data 26 luglio 2002 dal Ministero dell'Ambiente;
- Gennaio e febbraio 2004 – Esecuzione da parte della società HPC Italia S.r.l delle attività di indagine previste dal PdC;

- 29 Aprile 2005 – Presentazione del documento inerente le indagini integrative da eseguire sul sito per le acque di falda e i terreni;
- Aprile - maggio 2005 – Esecuzione da parte di ENSR Italia delle attività integrative di indagine sulle acque di falda ed i terreni, comprensive di prove idrogeologiche;
- 1 Agosto 2005 - Presentazione del documento conclusivo R3/11048032. In tale documento è riportato il modello concettuale della contaminazione e i parametri idrogeologici degli acquiferi presenti nel sito;
- 19 Settembre 2005 - Presentazione del documento R4/11048032 inerente le attività integrative di indagine sui terreni in area gasometro;
- Ottobre 2005 – Esecuzione delle attività di indagine sui terreni in area gasometro;
- Novembre 2005 - Presentazione del documento conclusivo R5/11048032. In tale documento sono riportati i risultati delle attività integrative di indagine e il Progetto Preliminare di Bonifica per i terreni, ai sensi del D.M. 471/99, in area gasometro, sito CET 2/3.
- 23 Gennaio 2006 – Definizione con ARPAT del piano di monitoraggio della falda.
- Da marzo – Esecuzione del monitoraggio mensile della qualità delle acque sotterranee presso i siti CET1 e CET2/3 e studio dei processi di ingressione salina.